

Chi sostiene Assange chiede “Verità, non guerra”

 labottegadelbarbieri.org/chi-sostiene-assange-chiede-verita-non-guerra/

Redazione

17 Settembre 2022

continuano le mobilitazioni per la libertà di Julian Assange con la richiesta per il suo rilascio immediato entro il 21° anniversario della Giornata internazionale della pace delle Nazioni Unite (21 settembre 2022).

Questa settimana in tutto il mondo si sentono appelli alla “Verità, non alla guerra”, mentre i sostenitori del più famoso prigioniero politico del mondo, il giornalista australiano Julian Assange, si mobilitano per il suo rilascio immediato entro il 21° anniversario della Giornata internazionale della pace delle Nazioni Unite (21 settembre 2022).

Il crescente esercito di milioni di sostenitori di Julian – dalla gente comune ai governi, ai politici, alle organizzazioni professionali e non governative, agli enti di beneficenza, agli attivisti, agli avvocati, ai giornalisti, agli autori, agli accademici, ai medici, agli artisti, ai sindacati e ai gruppi di base delle comunità – chiede ai governi degli Stati Uniti e del Regno Unito di fermare l’extradizione statunitense e di far cadere le accuse contro il pluripremiato giornalista australiano e fondatore di WikiLeaks.

Il 5 aprile 2010, WikiLeaks ha pubblicato “Collateral Murder”, un video segreto dell’esercito statunitense che ritrae l’uccisione indiscriminata di oltre una dozzina di civili nel sobborgo iracheno di New Baghdad, tra cui due giornalisti della Reuters.



Watch Video At: <https://youtu.be/2e3NbrTriQE>

Julian, che nel 2011 è stato insignito della medaglia d'oro del Premio Sydney per la Pace, è ora detenuto e imprigionato nel Regno Unito da oltre 12 anni in quello che l'ex relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura, Nils Melzer, descrive come "omicidio per lenta tortura".

Il padre di Julian, John Shipton, afferma che le accuse degli Stati Uniti, motivate politicamente, sono "senza precedenti nei nostri tempi, un attacco alla conoscenza": il nostro diritto di conoscere la verità sui crimini di guerra e sulle politiche del governo, il rispetto della legge e del diritto internazionale e l'abrogazione della Dichiarazione internazionale dei diritti umani.

"Per aver pubblicato la verità sui monumentali crimini di Stato, Julian Assange è costantemente perseguitato con un'implacabile cattiveria, un estremo rancore e una vile, ingannevole e spregiudicata campagna di menzogne e calunnie", afferma John.

"Il precedente creato da questo procedimento politico è estremamente pericoloso, con l'applicazione extraterritoriale da parte degli Stati Uniti delle proprie leggi al cittadino australiano Julian Assange e l'equivalente della pena di morte, 175 anni di carcere. Julian pagherà il prezzo più alto per aver rivelato la verità e la sua persecuzione inevitabilmente blocca e intimidisce la denuncia della criminalità governativa e il contributo pubblico alla formazione delle politiche, erigendo un muro di segretezza tra il governo e il popolo. I risultati sono sotto i nostri occhi: corruzione, crimini di guerra e crimini contro l'umanità... noi!".

"Cito la distruzione e l'immiserimento di Iraq, Libia, Afghanistan, Yemen... Non possiamo e non dobbiamo permettere che questo accada".

Il governo degli Stati Uniti ha contestato a Julian 17 capi d'accusa ai sensi della legge sullo spionaggio del 1917 e di un'accusa di associazione a delinquere finalizzata all'accesso non autorizzato a un computer governativo, una violazione del Computer Fraud and Abuse Act (CFAA) degli Stati Uniti, un reato di terrorismo ai sensi del Patriot Act degli Stati Uniti.

Tuttavia, il mese scorso il senatore repubblicano Rand Paul ha chiesto l'abrogazione dello Espionage Act dopo che l'FBI lo aveva utilizzato per giustificare una recente incursione nella casa dell'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

Il governo degli Stati Uniti e la sua agenzia di spionaggio, la CIA, devono ora affrontare diversi procedimenti giudiziari nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Spagna che riguardano:

- la loro continua persecuzione di Julian Assange, compreso il complotto per assassinarlo e rapirlo
- le violazioni dei diritti umani fondamentali di Julian

- le intercettazioni illegali di un'ambasciata straniera (l'ambasciata ecuadoriana di Londra)
- l'hackeraggio dei telefoni e delle e-mail personali dei leader mondiali
- la violazione del Primo Emendamento degli Stati Uniti nei confronti dei cittadini americani che hanno fatto visita a Julian durante i 7 anni di asilo presso l'ambasciata ecuadoriana prima di essere trascinato via con la forza dalla polizia londinese
- il perdurare dell'ingiustificata detenzione in isolamento di Julian nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh, dove è gravemente malato e gli vengono negate le cure mediche salvavita, l'accesso al suo team legale e le visite regolari dei familiari.

Il fratello di Julian, Gabriel Shipton, che si trova in Messico con il padre per un colloquio con il Presidente Andres Manuel Lopez Obrador, ha dichiarato che i parenti di Assange, insieme a quelli di Nelson Mandela, Martin Luther King e Che Guevara sono stati invitati dal Presidente come ospiti speciali alle celebrazioni del Giorno dell'Indipendenza del Paese il 16 settembre.

“Siamo onorati dell'invito del Presidente messicano Obrador, che si batte continuamente per la libertà di Julian, pubblicamente e nei suoi colloqui con il Presidente Biden. Ha anche offerto a Julian la protezione della cittadinanza messicana. La nostra famiglia chiede ancora una volta al governo australiano di prendere le difese di uno dei suoi cittadini e di chiedere pubblicamente l'immediato rilascio di Julian”, afferma Gabriel.

Aggiunge John Shipton: “Esortiamo il primo ministro australiano Anthony Albanese ad agire rapidamente, altrimenti potrebbe essere troppo tardi per salvare la vita di Julian. E se Julian morirà o se l'extradizione statunitense avrà successo, sarà anche la morte della verità in guerra, la morte della libertà di stampa e dei giornalisti, della libertà di parola, della protezione dei diritti umani e del diritto internazionale e degli informatori. La posta in gioco è altissima”.

<https://www.assangecampaign.org.au/>

Sito ufficiale australiano a sostegno di Julian Assange



Watch Video At: <https://youtu.be/M8AXyea9UcQ>

La redazione della bottega è composta da Daniele Barbieri e da chi in via del tutto libera, gratuita e volontaria contribuisce con contenuti, informazioni e opinioni.